

l'intervento »

L'APPELLO DI FORZA ITALIA

«Aiuti alle famiglie che mandano i figli alle scuole paritarie»

«Aiuti per le rette delle scuole paritarie»

L'appello di Forza Italia: molti genitori sono già in cassa integrazione

di **Mariastella Gelmini** e **Massimiliano Salini**

Tra gli effetti devastanti della crisi che il coronavirus sta generando nel nostro paese, c'è un aspetto che non va assolutamente sottovalutato, e che incide in maniera decisiva sul futuro dell'Italia. Mi riferisco alla situazione in cui si trovano le famiglie in difficoltà economiche

a causa dell'epidemia e che hanno figli iscritti alle scuole paritarie. Le scuole paritarie, non dimentichiamolo, sono a tutti gli effetti scuole pubbliche e aperte a chiunque. Svolgono un servizio pubblico fondamentale. E lo svolgono egregiamente, creando comunità educative di grande valore e di importanza straordinaria per la formazione dei nostri figli. L'esistenza delle scuole paritarie rappresenta un beneficio importantissimo per tutto il sistema di istruzione, così ampiamente compreso nel resto d'Europa. Garantisce libertà di scelta educativa, e coopera con lo Stato nel fornire un servizio essenziale. Come ben sappiamo, se non ci fossero le scuole paritarie, lo Stato italiano si troverebbe in gravissime difficoltà economiche per garantire l'esercizio del diritto all'istruzione a tutti. I genitori che mandano i figli alle paritarie non sono affatto «i ricchi», come invece comunemente ed erroneamente si pensa e si ripete. Una constatazione che ha particolarmente valore in questo momento: in Lombardia e nelle regioni più colpite dal virus, molti di questi genitori sono già oggi in cassa integrazione all'80% dello stipendio, altri sono costretti a chiudere le loro piccole imprese, altri sono in difficoltà gravissime nell'esercizio delle professioni, altri ancora hanno perso o perderanno il lavoro di regolari dipendenti. Le famiglie degli alunni delle scuole paritarie italiane - parliamo di poco meno di un milione di alunni, 866.805 per l'esattezza, secondo i

dati forniti lo scorso settembre dal ministero - dovranno presto sostenere l'onere di spesa per una scuola

paritaria nel mezzo di una crisi economica già attuale e ancor più incombente. È fondamentale che il governo si prenda cura di questa situazione e intervenga. Non con aiuti alle scuole: non si chiede questo. Ma con un reale e indispensabile sostegno alle famiglie, per garantire il diritto alla libera scelta educativa per i loro figli. E anche per far sì che le scuole non chiudano, creando in aggiunta anche un ulteriore e grave

problema occupazionale per i lavoratori di queste scuole. Come già indicato da una petizione che sta circolando in questi giorni, è necessario che sia prevista la detraibilità integrale del costo delle rette versate alle scuole pubbliche paritarie dalle famiglie, in difficoltà a causa del coronavirus, per tutta la durata dei mesi di chiusura delle scuole. L'ammontare può essere calcolato tenendo conto del «costo standard di sostenibilità per allievo»

già da tempo definito dal ministero economico. Le scuole paritarie, che in questo frangente rischiano la chiusura, non vogliono soldi per sé: chiedono che le famiglie possano continuare a scegliere dove fare studiare i propri figli.

**capogruppo Fi alla Camera
**europarlamentare e coordinatore
Fi Lombardia*

